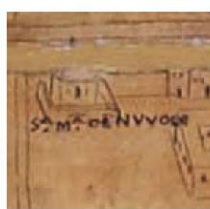


SCHEDA 35

BERGAMO BASSA - S. MARIA DELLA NEVE

■ /

■ S.^A M.^A DE NVVOLE■ S.^A M.^A DE NVVOLE

Cenni storici. La chiesa risale al 1633 e viene costruita con le elemosine degli abitanti del borgo, in ottemperanza ad un voto fatto alla Madonna durante la peste del 1630³⁹⁴ dinanzi ad una tribuna con un affresco mariano. Presenta una pianta ottagonale e una copertura piana. La denominazione sui testi varia tra “Madonna della Neve”³⁹⁵ (1720³⁹⁶) e “Madonna delle Nuvole” (1775³⁹⁷). Viene soppressa nel 1809 e passata al Demanio, poi riscattata dalla nobile famiglia Camozzi nel 1817 e posta prima sotto la Parrocchia di S. Alessandro della Croce (54) e dal 1859 di S. Anna (scheda n. 86), per tenervi la scuola della dottrina cristiana per i giovinetti dei borghi di S. Antonio e di Palazzo³⁹⁸. Dal marzo 2012 è stata donata dalla famiglia dei Conti Camozzi alla Parrocchia di S. Anna (scheda n. 86)³⁹⁹.

Lettura del sito sulle opere. La chiesa è chiusa da una sorta di parapetto murato, che tutt’oggi persiste e fiancheggia la via omonima e delimita l’angolo con la via Camozzi, creando una sorta di sagrato protetto e affiancato da un locale di servizio attualmente privato. Il corso d’acqua che le scorreva a fianco è scomparso, perso o interrato sotto i fabbricati dell’Italcementi, mentre i viottoli vicini, che tagliano la radura, non pare rimandino alle attuali vie Gallicioni, Taramelli, Maffei, Casalino e Stoppani: forse l’unico tratto superstite è pertinente la via Taramelli, ma comunque risulta molto più scostato e prossimo all’Oratorio del Gesù (scheda n. 88). Curiosa la sua copertura, simile più ad un coperchio che ad un tetto o, al limite, ad una cupola nel tentativo di richiamare l’insolita pianta ottagonale: l’artificio inoltre non permette di comprendere se si raffiguri il fronte o il retro, visto che il pronao bianco è stato aggiunto solo nel 1855. L’edificio non viene raffigurato sulla tela nella Biblioteca e questo può essere letto come un’ulteriore conferma sulla sua datazione, che la collocherebbe non oltre il 1633. La didascalia è identica, ma non presente nella tabella e applicata direttamente sulle opere.

³⁹⁴ Il Da Lezze nel 1596 cita una chiesa intitolata a Maria con monastero e 2 eremiti e la colloca vicino alle Grazie in borgo S. Leonardo. G. Da Lezze, *Op. cit.*, pp. 16-137. Anche in A. Pasta, *Op. cit.*, p. 252.

³⁹⁵ La devozione è nota nella chiesa di S. Rocco in Broseta sin dall’anno 1515 ed è confermata anche nel 1596. C. Epis, *La chiesa di San Rocco in Broseta*, a cura della Chiesa di San Rocco, Bergamo, 1998, p. 142 e G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 137. Il Pelandì ricorda che la denominazione è data dall’apparizione della Vergine il 5 agosto 1630 a due patrizi romani, che chiese loro di far erigere una basilica sul luogo dove sarebbe caduta un’abbondante nevicata. L. Pelandì, *Borgo Palazzo*, *Op. cit.*, p. 41.

³⁹⁶ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 168.

³⁹⁷ A. Pasta, *Le pitture notabili di Bergamo*, Locatelli, Bergamo, p. 151.

³⁹⁸ G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 144, mentre per il Maironi è il 1819, in G. Maironi, *Op. cit.*, p. 110.

³⁹⁹ C. Epis, *Antica chiesa donata dalla contessa*, in *Eco di Bergamo*, 2 marzo 2012, p. 28.